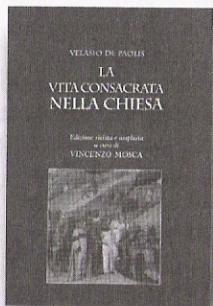


Libro del mese

A cura di
EMMA ZORDAN



VELASIO DE PAOLIS

La vita consacrata nella Chiesa.

Edizione rivista e ampliata a cura di Vincenzo Mosca. Marcianum Press, Venezia 2010, 774 pp. € 55.00

Il volume *La vita consacrata nella Chiesa*, di mons. Velasio De Paolis, presidente della Prefettura degli Affari Economici della Santa Sede, si impone per ricchezza tematica e ampiezza di prospettive. L'Autore - dal 20 novembre 2010 creato cardinale da Benedetto XVI - è stato definito una delle voci più autorevoli nel campo del Diritto, grazie a quella sensibilità teologica che qualifica il suo dettato e anima il suo discorso.

Sono passati diciotto anni circa, da quando il volume fu edito la prima volta, con l'obiettivo di essere un commento al nuovo Codice di Diritto Ca-

nonico nella parte relativa agli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica. Per la revisione di questa seconda edizione, che conserva il titolo precedente, il noto canonista De Paolis dichiara di essersi avvalso della competenza e collaborazione di alcuni suoi amici professori, soprattutto del prof. Vincenzo Mosca. Questi, suo discepolo e collega nell'insegnamento del diritto canonico nelle Università Urbaniana e Gregoriana, figura infatti come curatore dell'opera. De Paolis precisa che entrambi, in quanto religiosi, hanno un interesse particolare per la consacrazione nella professione dei consigli evangelici e, pertanto, si sono dedicati a rivedere, correggere, completare, armonizzare e aggiornare l'intero saggio.

Struttura e contenuti

Il corposo volume di 774 pagine si articola in venti capitoli, è preceduto da una introduzione e termina con una conclusione generale. Il testo è caratterizzato dall'uso di un linguaggio semplice e chiaro, e quindi facilmente comprensibile anche da chi non è iniziato a questioni teologico-giuridiche.

Il ricco contenuto riguarda approfondimenti specifici su tematiche importanti e di attuale interesse: le persone giuridiche private e pubbliche nella Chie-

sa e le competenti autorità ad erigerle; il concetto di carisma e la partecipazione dei laici al carisma di un Istituto e le loro associazioni; le nuove forme di vita consacrata e le loro espressioni; i raggruppamenti di Istituti e le loro diverse figure giuridiche; il ruolo del Procuratore generale e del Vicario episcopale per la vita consacrata; il rapporto tra Superiore e Consiglio, tra Superiore e Amministratore.

Per avere il quadro della ricchezza contenutistica del testo, basti menzionare le molte pagine dedicate alle luci e ombre degli Istituti di vita consacrata, a cominciare dal calo numerico. Si tratta in genere di difficoltà che investono la Chiesa stessa, e di riflesso la vita consacrata. Sono pagine, tuttavia, alimentate da fondamentali motivi di speranza e sorrette da un evidente sguardo ottimistico verso il futuro. Certamente, vanno tenute in debita considerazione sia le sfide da raccogliere come pure le non poche priorità da tener presenti.

Nel mistero della Chiesa

Ottimismo realista ed equilibrio intellettuale e morale pervadono l'opera, atteggiamenti con cui l'Autore affronta i problemi, gravi e meno gravi, sul piano della dottrina e della vita. Nell'indagine è dato risalire al diritto proprio, nell'ottica del principio di sussidiarietà e di giusta autonomia di vita e di governo degli Istituti; all'indole teologico-giuridico della vita consacrata circa la distinzione tra chierici e laici. Il dibattito

conciliare ha consentito di mettere a fuoco il nesso tra vita consacrata e Chiesa e dunque tra struttura gerarchica e la sua dimensione carismatica.

Partendo dal problema della collocazione della vita consacrata nella Chiesa, risulta che essa è di istituzione divina, quale sua realtà permanente. Mons. De Paolis ricorda che nel documento *Vita consecrata* il termine 'carisma' viene ufficializzato dal punto di vista storico, teologico e giuridico. Giovanni Paolo II ha voluto mettere a fuoco l'identità della vita consacrata mediante la professione dei consigli evangelici e il suo particolare significato.

Questa prospettiva si coglie nel fatto che la vita consacrata ripresenta la forma di vita di Gesù, povero, casto e obbediente. Da esperto e indiscusso canonista, De Paolis giustamente sottolinea che il carisma non isola dalla Chiesa, ma ne mostra con grande efficacia il suo mistero in Cristo, alla luce del rapporto tra le diverse vocazioni e i diversi stati di vita. Inoltre, l'Autore accenna, con spirito aperto, ad alcune sfide che gli Istituti di vita consacrata devono affrontare con coraggio. Tra tutte, quella dell'inculturazione del carisma, le compendia.

L'inculturazione del carisma

«L'apertura all'inculturazione - scrive De Paolis - non è un compito facile, non si fa senza tensioni e difficoltà. Il primo e principale problema è quello di passare dall'unità come uniformità al-

l'unità che si realizza nella pluriformità» (p. 694). L'Autore si sofferma sulla «necessità di una formazione adeguata a tutti i livelli e nelle diverse tappe, da quella iniziale a quella continua» (p. 695). Tutti sanno quanto sia impegnativo e insieme delicato accettare altre culture, senza offuscare la propria e insieme senza cristallizzarla.

È necessario cimentarsi nel dialogo costruttivo, fatto di collaborazione con i laici e tra gli Istituti, a partire non dalla gestione delle opere, ma dalla dimensione comunionale dei carismi. Si tratta, certamente, di un'avventura sempre rischiosa, proprio perché impegna il proprio carisma nel cammino di comunione e di discernimento. Se questo può sembrare un'impresa, siamo incoraggiati dall'Autore a sperare che anche nei lati oscuri «la vita consacrata risplende ancora luminosa nella teologia e nella spiritualità della Chiesa e nella vita di tante persone che la professano, con generosità, impegno e grande carità» (p. 691).

La vita consacrata nella Chiesa è un volume che aiuta a riflettere e rileggere le proprie tradizioni alla luce dei nuovi segni dei tempi. Può ritenersi un prezioso *vademecum*, una miniera inesauribile per chiarire i molti problemi giuridici. È da raccomandare agli studenti, perché introduce con garbo e competenza nel mondo, spesso arido, del diritto della vita consacrata; ai responsabili degli Istituti, perché di grande aiuto, soprattutto nei momenti di grave difficoltà istituzionale e pastorale; ai consacrati per il piacere spirituale di apprezzare il variegato panorama delle forme di consacrazione a Dio.

Con l'Autore, oggi Cardinale, «vogliamo elevare al Signore un inno di ringraziamento e di lode per la vita consacrata. Se essa non ci fosse quanto sarebbe più povero il mondo!» (p. 700).

Emma Zordan asc
Via Nomentana, 154 - 00162 Roma
e-mail: emma.zordan@gmail.com

La farisea

Alla sera della sua vita, Brigida Pian aveva finalmente scoperto che non bisogna assomigliare a un servitore orgoglioso, preoccupato di abbagliare il padrone pagando il suo debito fino all'ultimo obolo, e che il Padre nostro non s'aspetta che si sia i contabili minuziosi dei nostri meriti. Ella sapeva adesso che non importa meritare, bensì amare.

FRANÇOIS MAURIC